



LV

Regione Autonoma della Sardegna
Presidenza - Direzione Generale
Servizio della Segreteria della Giunta Regionale

Prot. N. 5715

Cagliari

30 LUG 2004

(30/26)
3.1/7.9
c

Oggetto: INCAS ITALIA S.r.l. - L.R. n. 23/1957 - Finanziamento di € 61.974,83. Proposta di soluzione transattiva con pagamento a saldo e stralcio.

Regione Autonoma della Sardegna Presidenza Ufficio di Gabinetto		
◆	11 AGO 2004	◆
PROT N.	4258	/GAB

All'Assessorato dell'Industria

- Ufficio di Gabinetto

- Direzione Generale

Alla Direzione Generale dell'Area Legale**e, p. c. Alla Presidenza del Consiglio Regionale****All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione****S E D E**

Si trasmette copia della deliberazione relativa all'oggetto, adottata dalla Giunta Regionale nella seduta del **20 luglio 2004**.

IL DIRETTORE
(Dr. Ubaldo Serra)



Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza della Giunta

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DEL 20 LUGLIO 2004.

Presiede: Renato SORU e, in sua assenza, l'Assessore Pigliaru dalla deliberazione n. 30 alla deliberazione n. 32.

Sono presenti gli Assessori:

Massimo DADEA	Affari Generali, Personale e Riforma della Regione
Francesco PIGLIARU	Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
Gianvalerio SANNA	Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Antonio DESSI'	Difesa dell'Ambiente
Salvatoricca ADDIS	Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
Luisanna DEPAU	Turismo, Artigianato e Commercio
Carlo MANNONI	Lavori Pubblici
Concetta RAU	Industria
Maddalena SALERNO	Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
Elisabetta PILIA	Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Nerina DIRINDIN	Igiene e Sanità e Assistenza Sociale
Sandro BROCCIA	Trasporti

ASSISTE: IL DIRETTORE GENERALE, Avv. Gianfranco DURANTI.



Oggetto: INCAS ITALIA S.r.l. – L.R. n. 23/1957 – Finanziamento di € 61.974,83. Proposta di soluzione transattiva con pagamento a saldo e stralcio.

L'Assessore dell'Industria fa presente alla Giunta Regionale che la L.R. 23/1957 prevede la costituzione di un Fondo speciale di rotazione al fine di consentire la concessione di prestiti a tasso agevolato in favore delle piccole e medie imprese industriali operanti in Sardegna per la formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti.

In seguito all'introduzione nell'ordinamento italiano degli orientamenti europei in materia di aiuti di stato che vietano la concessione di aiuti al funzionamento la L.R. 23 del 1957 è divenuta, ancorché vigente, praticamente non più operativa.

Ciò premesso l'Assessore dell'Industria fa ancora presente che nel 1979 a valere su tale legge è stato concesso dall'apposito Comitato, costituito presso la Banca CIS, alla Società Industria Cartaria Sarda S.p.A. (ora INCAS ITALIA) un mutuo di lire 120.000.000, con contratto stipulato in data 20.11.1979, alle seguenti condizioni:

- tasso del 5%,
- garanzie : ipoteca di 2° grado, e avallo dei soci signori Paolo Pisano, Gianni Pisano e Anna Paola Mannu,
- durata cinque anni,
- tasso di mora (previsto dall'art. 5 del contratto) pari al tasso ufficiale di sconto vigente al momento dell'eventuale ritardato pagamento.

La Società non ha mai provveduto con regolarità al pagamento delle rate del mutuo restituendo nell'arco temporale dal 1979 al 1995 soltanto lire 72.000.000 .

Con nota del 17.07.1997, il legale della INCAS ITALIA – società tuttora operativa – ha proposto all'Amministrazione Regionale un'offerta transattiva prevedendo il versamento di lire 80.000.000 a fronte di un debito complessivo pari a lire 153.311.667 affermando di non aver <<potuto far fronte al residuo debito in quanto il 09.08.1995 un incendio ha totalmente distrutto l'azienda>>.

La Banca CIS, invitata nella sua qualità di organo istruttore, a formulare un parere in merito alla proposta succitata ha precisato, con la nota n. 11323 del 27 maggio 1998, che il debito complessivo ammonta a lire 160.248.467, ed è così composto : lire 48.000.000 in linea capitale, lire 1.200.000 per interessi convenzionali e lire 111.048.467 per interessi di mora che, come contrattualmente previsto, sono stati calcolati a tassi compresi tra il 15,5 % ed il 17%.

Poiché le valutazioni della Banca CIS non hanno indicato come unica via percorribile quella dell'offerta avanzata dalla INCAS ITALIA che, comunque, alla data del 1998, avrebbe comportato per l'Amministrazione una perdita di oltre 80 milioni di lire, l'Assessorato dell'Industria, con nota n. 9903 dell'11 luglio 2001, ha conseguentemente ritenuto di dover esprimere un parere negativo alla composizione transattiva del debito <<in quanto dagli esiti istruttori non è risultato che questa sia inequivocabilmente la via più conveniente per la tutela delle pretese creditorie dell'Amministrazione regionale>>.





In data 21 gennaio 2004 la INCAS PISANO ha reiterato all'Assessorato dell'Industria una proposta transattiva che prevede il versamento all'accettazione, a saldo e stralcio della posizione, della somma di euro 41.316,55 pari a lire 80.000.000, cioè lo stesso importo già offerto dalla INCAS nella proposta transattiva del 1997 a fronte di un debito complessivo attualmente pari a euro 107.784,90.

La Banca CIS, con nota n. 1951 in data 18 marzo 2004, ha formulato il parere di propria competenza, ponendo in evidenza di aver avviato atti legali con intervento in procedura immobiliare promossa da terzi sui beni dei garanti; che le garanzie appaiono in grado di tutelare il credito e che la richiesta non può accogliersi nei termini proposti dalla Ditta INCAS ITALIA.

Inoltre, la Banca CIS ha ritenuto di dover rilevare la recente linea giurisprudenziale in relazione al calcolo degli interessi ed ha prospettato che si possa accettare eventualmente una soluzione migliorativa rispetto a quella proposta dall'azienda, che prevede il versamento della maggior somma di euro 51.645,70 (oltre le spese legali maturate e non ancora addebitate), rilevando che in tal caso l'eventuale parziale rinuncia al credito riguarderebbe solo parte degli interessi di mora che andrebbero comunque recuperati per il 30 per cento circa.

La Banca CIS ha poi precisato che appare prudente richiedere il pagamento tramite un terzo per il rischio revoca ed ha fatto, inoltre, presente che ove risultassero impraticabili le strade della transazione e della riprogrammazione, in mancanza di comunicazioni da parte dell'Amministrazione regionale entro 30 giorni dalla data della nota n. 3629 del 21 maggio 2004, darà impulso alle azioni legali per il recupero forzato del credito.

L'Assessorato dell'Industria ha rilevato che la proposta Incas, che non contiene di fatto elementi di novità rispetto a quella del 1997, non solo perché le motivazioni addotte a supporto della stessa non dimostrano che tale soluzione sia la più conveniente per l'Amministrazione ma anche perché, come precisato dalla Banca CIS, sussistono le condizioni per il recupero del credito regionale in quanto le garanzie acquisite a presidio del finanziamento sono in grado di tutelare lo stesso.

Conseguentemente, l'Assessorato non ritiene percorribile una soluzione transattiva in presenza di un quadro di garanzie sufficiente a consentire il recupero del credito, a meno che non vi siano elementi e motivazioni di carattere diverso che possano porre in forte dubbio la certezza del recupero del credito.

Per tale motivo la Banca CIS è stata invitata ad approfondire l'unico aspetto che, nell'ambito di quanto rappresentato nella nota n. 1951 in data 18 marzo 2004, è stato ritenuto meritevole di ulteriore valutazione: il tasso di mora applicato al debito della INCAS ITALIA ed il relativo calcolo, che sembrerebbe in contrasto con i nuovi orientamenti giurisprudenziali in materia.

E' stata infine prospettata la possibilità di riprogrammare il debito, soluzione che, a parere dell'Assessorato, sembra essere la più conveniente sia per l'Amministrazione che per l'Azienda interessata. In tal modo infatti l'Amministrazione regionale non subirebbe alcuna perdita neppure per gli interessi di mora, mentre l'azienda potrebbe riprogrammare il debito nell'arco temporale di cinque anni, così come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. 14/53 del 20 aprile 1993, relativa ai criteri generali da seguire nei confronti delle posizioni di morosità.

Tale ultima strada non trova, peraltro, favorevole la Banca CIS.





L'Assessore dell'Industria conclude riferendo che l'Assessorato ritiene che la proposta di transazione, per i motivi sopra esposti, non sia condivisibile ed accoglibile. Su tale argomento l'Area Legale è invitata ad esprimere il proprio parere di competenza.

Resta, prosegue l'Assessore, eventualmente da approfondire da parte della stessa Area Legale, il problema concernente una possibile rideterminazione degli interessi di mora secondo le prospettate indicazioni giurisprudenziali, tenendo in ogni caso conto del lungo tempo in cui la Società ha comunque beneficiato del finanziamento agevolato e dei reiterati inadempimenti in ordine alla restituzione dello stesso.

La Giunta regionale, udita la relazione dell'Assessore dell'Industria, vista la dichiarazione di legittimità del Direttore Generale dell'Assessorato

DELIBERA

di sospendere ogni decisione in merito all'argomento, in attesa del pronunciamento dell'Area Legale, sia in merito al non accoglimento della transazione prospettata in premessa sia in ordine all'eventuale ricalcolo degli interessi di mora.

Letto, confermato e sottoscritto

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Duranti



IL PRESIDENTE

F.to Soru